

Mio egregio amico

Riceverete insieme a questa mia lettera un opuscolo su talune piante nostre spagnuole del
Sij: Penter e Roysier, a me inviato per farle giungere a voi. Rispondo quindi: alla vo-
stra ricevuta al ritorno dal sig. Buji. In quanto alle piante vivanti portate me ne ha
note tutte disponibili e voi e ne parleremo al congresso: ho steso in Fies per: semi, quando
saro in Padova avremo, spesso, tempo di combinarci insieme.

Mi compiaccio di veder pubblicato il 1° volume della vostra flora: per trovarlo alla mia
conoscenza: non mi può ancora, il vedreste, arrivato la pianta pubiana: se giungono a tempo
allora, porterò quella per voi, nel caso contrario se porterò almeno 2 Toscana.

Lui scrivendo al Maneghini gli raccomandava di fare che i signori nella ammissione dei
lori del congresso: possino che debbano essere considerati per tali persone estranee affatto
alle scienze e che a tal'ora non hanno che a far confessione di ingenerarsi in un'imen-
giato di parlare o di trattare quietamente bene loro. Date a questa carta di amatori,
ma non di membri, fatto che non succedano gli inconvenienti del congresso di Firenze.
Io dopo partire il 6 o 8 Settembre, sarò il 13 o 14 a Padova: da qui verranno Rindolfi,
il Principe di Camino, Maji, Amici, P. Savi, Maggiori, Pella, Antonicini? Targioni non viene
ma neppure i plate di portamento ammalato con gli occhi.

M'immagino l'orribile fatica, spero che se avrete il piacere che invitate: saluterò con Cla-
mento, di cui Fusconi aver portato la sofferta malattia: spero adesso che stia bene. Addio,
congratularmi l'amicizia vostra e ricordarmi.

Firenze 31 Luglio 1842,

Il vostro aff. amico
Filippo Parlatore

Al Chiarissimo Signore
Il sig. Roberto de Visiani
Professore di botanica e Direttore dell' I. e
R. Giardino Botanico in
con un opuscolo
al giardino botanico

Padova